

■ **Luserna, il 24 maggio una festa fuori luogo**

Domenica 24 maggio ho assistito in piazza a Luserna, alla messa e alla commemorazione dell'inizio della Grande guerra quando l'Italia tradì il patto di alleanza con l'Austria-Ungheria dichiarando guerra e iniziando a bombardare i primi obiettivi, distruggendo gran parte del paese cimbri. Vi furono diversi feriti e la prima vittima civile: Nicolussi Zatta Berta di soli 16 anni. Gli abitanti dovettero fuggire, abbandonando tutto e fecero poi ritorno al paese natio al termine del conflitto ricostruendo con i propri mezzi il borgo, passato nel frattempo all'Italia.

Furono anni di sofferenza e di lutto per la popolazione, per non parlare poi del Ventennio fascista che li avrebbe attesi e della seconda Guerra mondiale; questo è stato il risultato della «liberazione» di Trento e del Trentino dallo Stato oppressore austriaco! In questo contesto mi è sembrato del tutto inopportuno e fuori luogo, vedere il primo cittadino di Luserna con la fascia tricolore sul petto e con il cappello degli alpini in testa.

Quasi una provocazione direi e mancanza di sensibilità nei confronti delle vittime trentine morte a causa dell'aggressione da parte dell'Italia. Bene hanno fatto il presidente Ugo Rossi e diversi sindaci a tenere un profilo basso e neutrale senza richiami all'Irredentismo e al nazionalismo italiano.

Giuseppe Franceschi - Trento